

Piralide del bosso: come combattere l'intrusa senza danneggiare le api.

Dopo un paio d'anni di forti infestazioni, i danni si stanno notevolmente ridimensionando.

Evitiamo quindi trattamenti inutili.

La **siepe di bosso** fiorisce tra marzo e aprile e i suoi fiorellini sono giallastri e poco appariscenti. Sono però molto profumati e attirano le api ed altri insetti impollinatori. In questo stesso periodo fanno la loro ricomparsa i bruchi della Piralide del bosso, che hanno trascorso l'inverno tra le foglie delle piante colpite nell'anno precedente. Le larve riprendono a nutrirsi all'inizio di aprile erodendo le foglie e, una volta completato lo sviluppo, danno origine alla prima generazione di adulti nel mese di giugno. Le due – tre generazioni successive possono provocare danni fino alla fine dell'estate.



Le infestazioni primaverili possono quindi coincidere con la fioritura del bosso.

In ogni caso **vanno assolutamente evitati trattamenti insetticidi in presenza di fiori sulla pianta**, in quanto provocherebbero danni molto gravi alle api e agli altri insetti utili. Inoltre va ricordato che la legislazione regionale vigente (art. 15 della Legge regionale n. 35 del 25 agosto 1988, Decreto Regionale 4 marzo 1991 n.130) vieta qualsiasi trattamento con insetticidi durante il periodo della fioritura.

Come riconoscere le piante attaccate

Le piante di bosso infestate si riconoscono per la presenza di ragnatele bianche che ricoprono la vegetazione e per le rosure sulle foglie. Le larve a maturità raggiungono i 3-4 cm, hanno capo nero, torace e addome verde giallastro con punti neri.

Come eliminare i bruchi preservando l'ambiente

Su piante piccole e in caso di deboli infestazioni è possibile far cadere i bruchi scuotendo la pianta. I bruchi caduti andranno raccolti e soppressi.

Per controllare infestazioni più grandi, dopo la fioritura, si possono utilizzare insetticidi microbiologici a base di *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki*, un batterio che, se ingerito dalle larve, ne provoca la morte in breve tempo. Questi prodotti non sono particolarmente tossici per l'uomo e non pregiudicano la vita delle api e degli altri organismi utili.



Nel caso di trattamenti, è opportuno seguire le seguenti istruzioni:

- Realizzare una buona bagnatura della pianta per colpire le larve nascoste fra le foglie più interne delle siepi.
- Impiegare volumi medio alti e ripetere il trattamento qualora si verifichi una pioggia intensa nelle sei ore successive.
- Eseguire il trattamento sempre nelle ore serali e ripeterlo, se necessario, a distanza di qualche giorno.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito del Servizio Fitosanitario Regionale http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/comunicati-stampa/2014/settembre/Piralidepieghevole2.pdf/at_download/file/Piralide%20pieghevole2.pdf e/o contattare i tecnici del C.A.A. "Giorgio Nicoli" S.r.l. (051/6802227) rferrari@caa.it